



Indicazioni normative per gli strumenti di pianificazione locale

Prof. Angioletta Voghera, Dott. Luigi La Riccia

angioletta.voghera@polito.it, luigi.lariccia@polito.it

Città Metropolitana di Torino, 15.06.2015



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Perché realizzare la rete ecologica?

- Urbanizzazione, reti infrastrutturali e colture intensive hanno accresciuto il processo di **frammentazione** naturale
- Conseguente **diminuzione della superficie** degli ambienti naturali
- Perdita della **capacità degli habitat di sostenere le popolazioni** vitali di specie e i loro spostamenti



Ph. Alex Mc Lean, *Italian Vineyard*

Tante interpretazioni di «rete ecologica»



La rete ecologica nel governo del territorio

Troppo spesso l'urbanistica ha relegato ad una **“posizione inessenziale”** gli incolti, i coltivi in abbandono, le aree incendiate, i boschi degradati, definendoli come **“stati di preurbanizzazione”**.

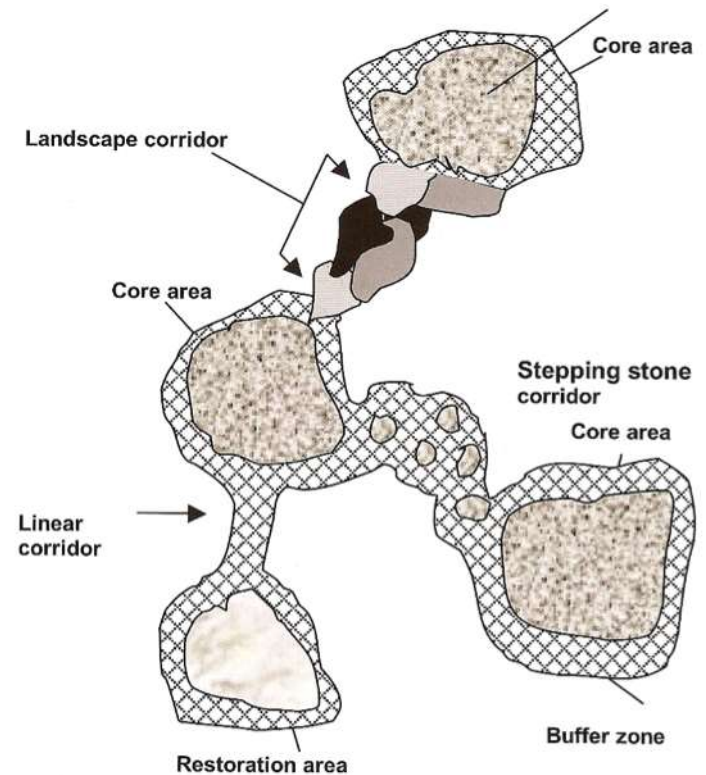
Attribuire un significato ecologico e quindi un ruolo ecosistemico non necessariamente secondario, al territorio significa **considerare una revisione profonda dei paradigmi programmatici e pianificatori**, anche considerando gli interessi produttivi, imprenditoriali e politici.

Occorre perciò

- una chiara esigenza di **definizione degli obiettivi** per evitare di definire «disegni territoriali» di nuovi corridoi senza alcun significato dal punto di vista della biodiversità
- **integrare** la rete ecologica nella pianificazione **alle diverse scale**

Gli obiettivi della rete ecologica

- Analizzare lo **stato della naturalità** e della **diversità** alle diverse scale (da quella continentale a quella locale)
- Dare priorità al perseguimento della **coerenza ecologica**
- Proteggere le aree rilevanti dagli **effetti di potenziali impatti** derivanti da attività esterne antropiche
- Ripristinare gli **ecosistemi degradati**
- Promuovere **l'uso sostenibile delle risorse naturali**, compatibile con la tutela della diversità e naturalità nelle aree importanti per la conservazione



La rete a scala vasta

PPR PIEMONTE (2014)

Rete di connessione paesaggistica

Componenti della rete ecologica, storico-culturale e fruitiva.

Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti (2010)

Buone pratiche per la pianificazione locale e per la progettazione edilizia

PTCP2 TORINO (2011)

Rete Ecologica Provinciale (REP)

Core areas, buffer zones, corridoi ecologici

Aree di elevato pregio ambientale e paesistico

Aree «verdi»

Corridoi fluviali

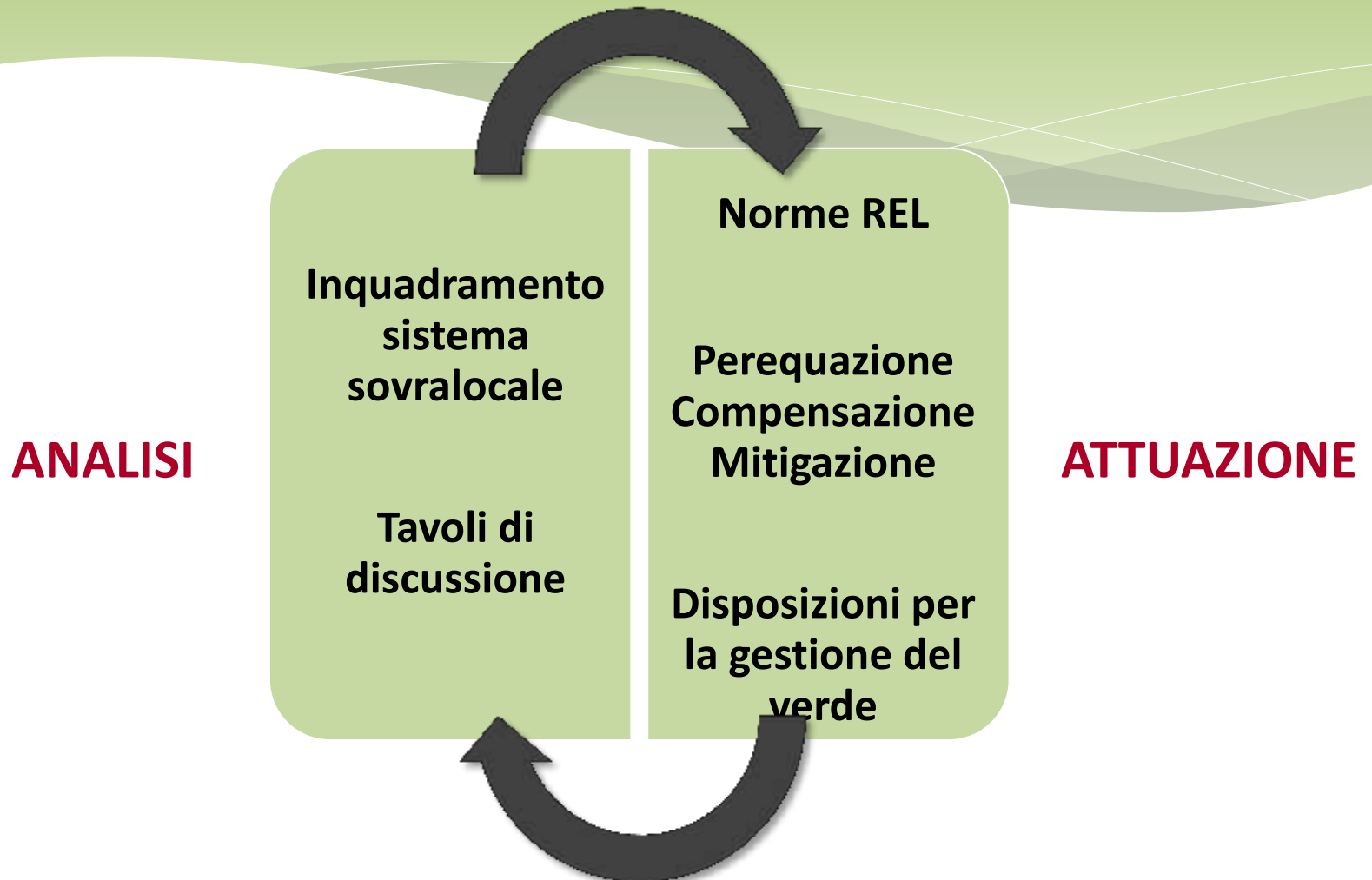
Aree periurbane e verde urbano

Attenzione al consumo di suolo

Linee guida per la perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere

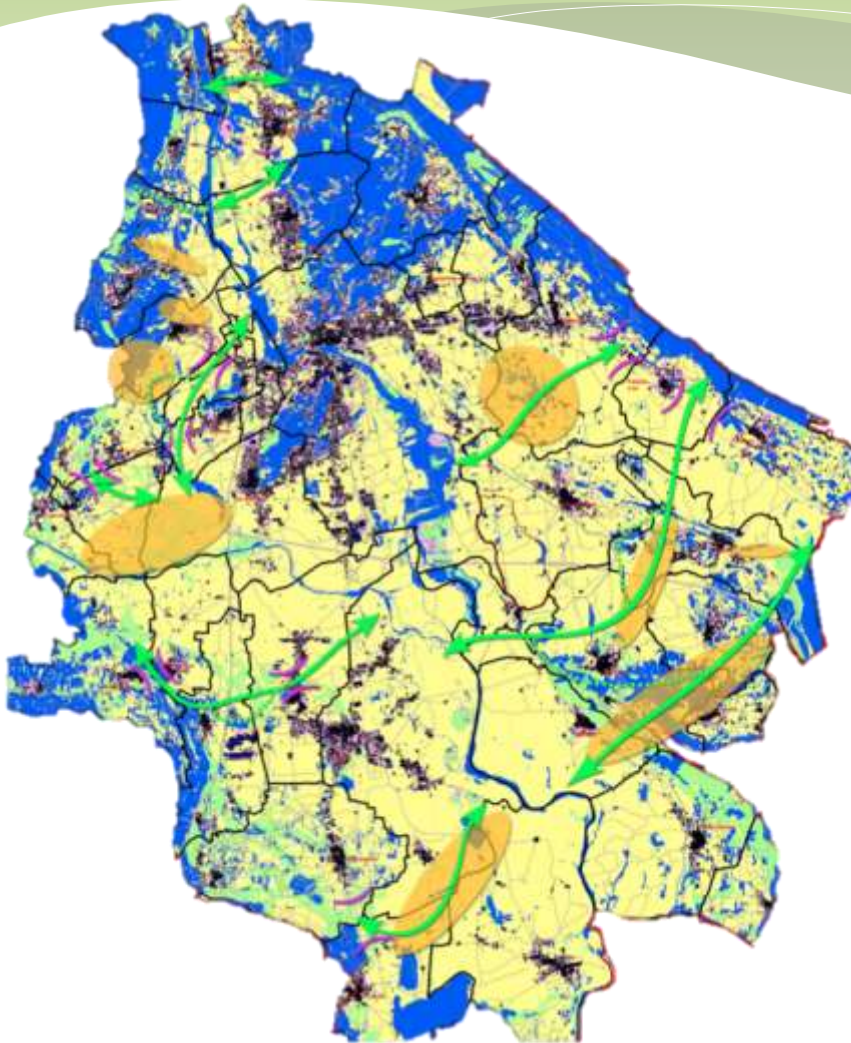


Costruzione della rete a scala locale



Strategie e regole per la pianificazione e il progetto rivolte a contrastare la frammentazione ecologica e paesistica

La rete dell'Eporediese



Elementi di interesse per il ridisegno della REP



Connessioni Ecologiche proposte



Connessioni Ecologiche ottimali



Varchi da mantenere e/o potenziare



Aree di interesse naturalistico



Aree del disegno di REP del PTCP2 da stralciare e/o rivedere

Caso eporediese.

Le norme per la rete ecologica a scala locale

ART. 1 La Reticolarità Ecologica Comunale: obiettivi e componenti

ART. 2 Definizioni

ART. 3 Gli elementi strutturali della Rete

ART. 4 Gli Ambiti di Prioritaria Espansione della Rete (APE)

ART. 5 Gli Ambiti di possibile espansione della Rete

ART. 6 Tipi di intervento per la tutela e l'incremento della reticolarità

ART. 7 Perequazione urbanistico-ecologica

ART. 8 Mitigazioni e compensazioni ambientali ed ecologiche

ART. 9 Tutela e valorizzazione delle zone agricole ad elevata valenza naturalistica, ambientale, paesaggistica

ART. 10 Aree di degrado ambientale e paesaggistico ed opere antropiche

ART. 11 Tutela e sviluppo del verde urbano

ART. 12 Sanzioni

ALLEGATI

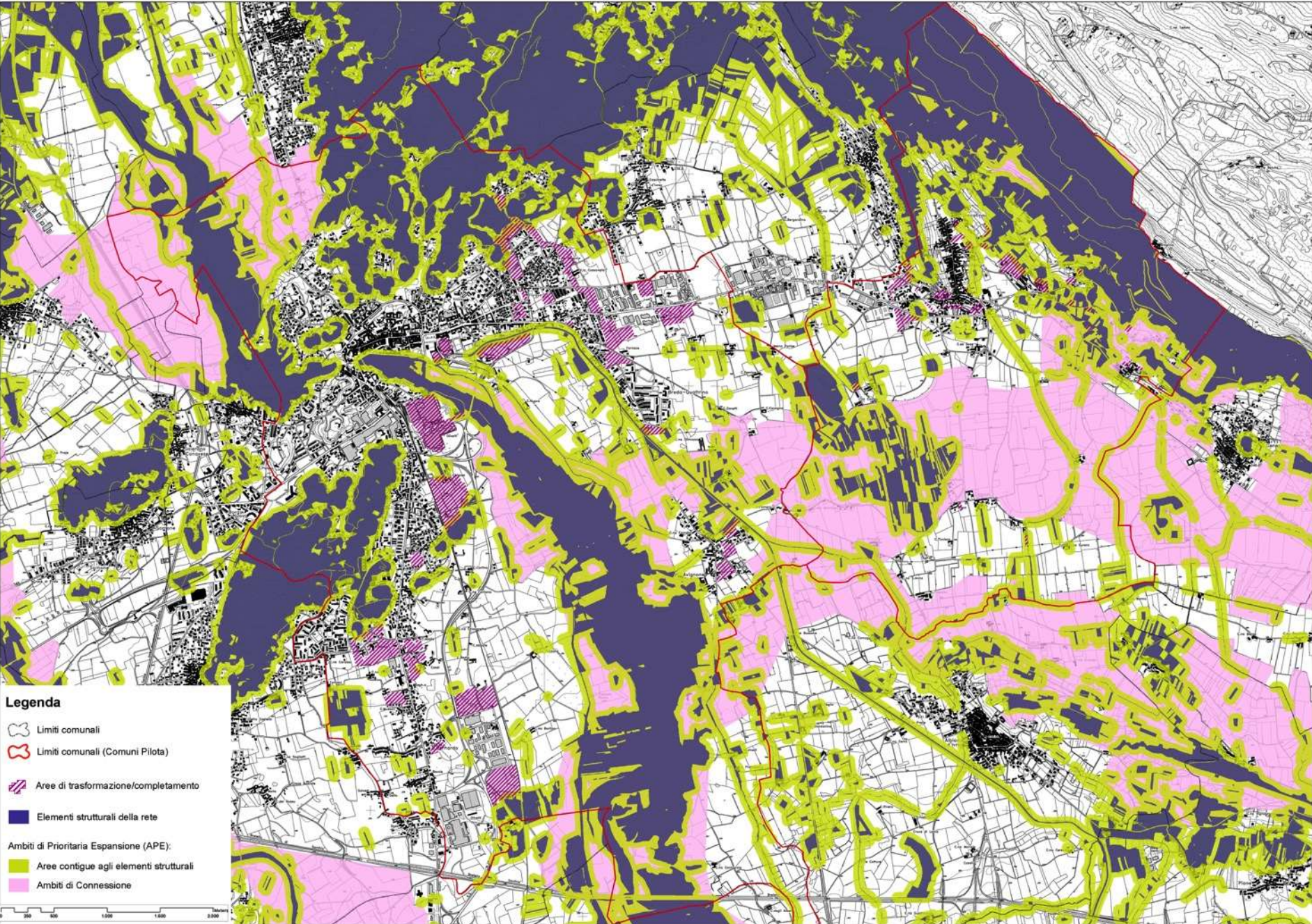
A – Disposizioni integrative ai regolamenti di Polizia Rurale

B – Disposizioni per la gestione del verde

Definizioni ed elementi della REL

I sistemi costituenti la REL sono definiti in base ai livelli di naturalità, funzionalità ecologica, continuità geografica:

- * **Elementi strutturali della rete** (reticolarità ecologica primaria): aree a funzionalità ecologica elevata e moderata nonché aree che ospitano emergenze conservazionistiche puntuali (§ 2.7 LGRE), ovvero le aree di significativa naturalità e rilevanza per la conservazione della biodiversità.
- * **Ambiti di Prioritaria Espansione della rete (APE)**: aree a funzionalità ecologica residuale in cui è prioritario intervenire per incrementare la funzionalità del reticolo ecologico primario e per le quali attuare misure di tutela per il mantenimento della reticolarità ecologica primaria. Le aree appartenenti a questa categoria sono:
 - * *Ambiti di connessione*
 - * *Porzioni contigue agli elementi strutturali*
- * **Ambiti di possibile espansione della Rete**: aree a funzionalità ecologica residuale, ma su cui è possibile realizzare interventi finalizzati all'incremento della naturalità utili alla tutela dell'habitat e delle specie di interesse per la conservazione della biodiversità.



Legenda

- Limiti comunali
- Limiti comunali (Comuni Pilota)
- Aree di trasformazione/completamento
- Elementi strutturali della rete

Ambiti di Prioritaria Espansione (APE):

- Aree contigue agli elementi strutturali
- Ambiti di Connessione

0 200 400 1.000 1.600 2.000
Tascani

NTA ART. 14 TER NORME PER LA RETE ECOLOGICA LOCALE

- Consolidamento e sviluppo della rete ecologica
- Disposizioni generali per la Rete Ecologica Locale
- Ambiti di conservazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio
- Tutela e sviluppo del verde urbano
- Sistema dei servizi
- Sistema del verde privato pertinenziale
- Disposizioni operative per i comparti di perequazione urbanistica ed ambientale
- Mitigazioni e compensazioni
- Sanzioni



Perequazione urbanistico-ecologica

Art. 26 LEGGE REGIONALE N.3/2013 (integrazione art.12 bis LR.56/77)

Perequazione urbanistica e accordi tra soggetti pubblici e privati

PRINCIPIO:

PERMETTERE TRASFORMAZIONI SUL TERRITORIO CON ADEGUATO BENEFICIO PER LA "CITTA' PUBBLICA"

OBIETTIVI:

- EQUO TRATTAMENTO PROPRIETA' IMMOBILIARE
- LEGITTIMITA' DEL VINCOLO D'INEDIFICABILITA'
- ACQUISIZIONE AREE A SERVIZI E AREE FUNZIONALI ALLA RETE ECOLOGICA E AL GREEN-NETWORK

STRUMENTI:

COMPARTI EDIFICATORI, anche ad "ARCIPELAGO" **-Art.23, L.U.1150/42-**

INDICI EDIFICATORI -secondo la posizione degli immobili
-secondo il rapporto pubblico/privato e i benefici necessari per la cooperazione
-secondo lo sviluppo che si vuole ottenere per le aree di trasformazione

CREDITI EDILIZI su Superfici Territoriali

TRASFERIMENTO DEI DIRITTI EDIFICATORI (TDR) su Superfici Fondiarie

ZONIZZAZIONE **-Aree di Decollo** "sending" (pubbliche)

-Aree di Atterraggio "receiving" (private)

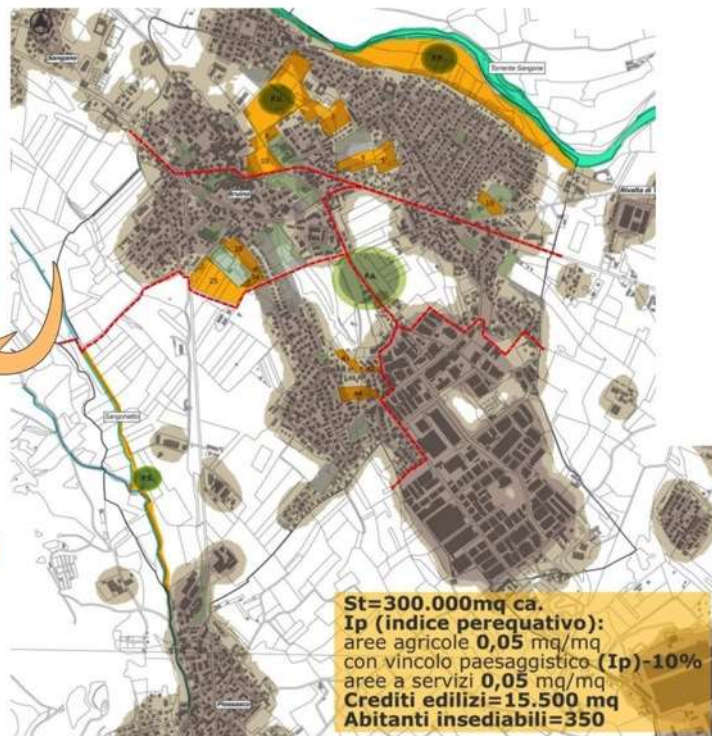
-Aree Pertinenziali (private)-vincolate a verde privato ecologico, permeabile e alberato-

Perequazione urbanistico-ecologica

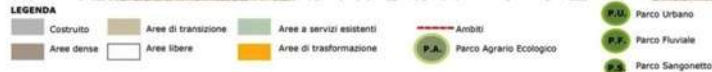
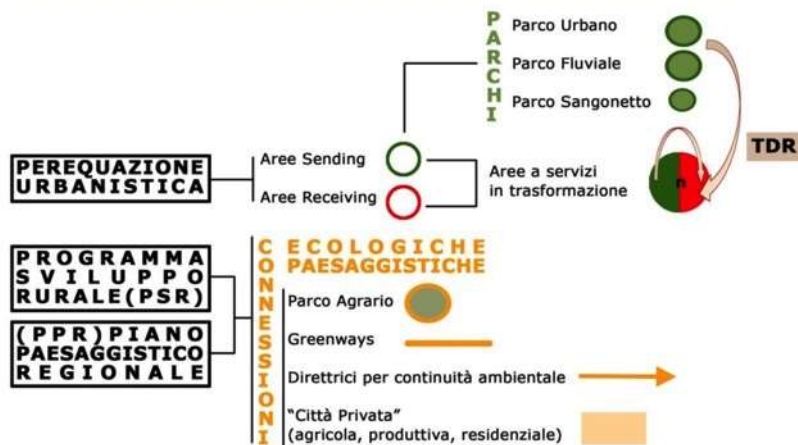
VUOTI URBANI



AREE DI TRASFORMAZIONE



STRUMENTI E OBIETTIVI DEL PIANO



Mitigazioni e compensazioni ambientali ed ecologiche

Le misure di mitigazione e di compensazione hanno lo **scopo di intervenire qualora progetti e interventi determinino cambiamenti nella funzionalità della rete.**

La **procedura** per la definizione delle compensazioni relative agli impatti non mitigabili, prevede una fase **analitica**, una **valutativa**, una **pianificatoria/progettuale**, una **attuativa** ed, infine, una fase di **gestione e monitoraggio**:

1. Riconoscimento e valutazione della **rilevanza ecologica delle aree disponibili per la compensazione**, tramite valutazione dello stato naturalistico-ambientale;
2. Definizione delle **possibili misure di miglioramento o tutela del valore ecologico e paesaggistico**, per ogni area individuata per le compensazioni;
3. Definizione delle **priorità di intervento**, per incremento della biodiversità e per fruizione sostenibile del territorio;
4. **Scelta delle aree di compensazione**;
5. **Progettazione** delle misure di compensazione, sulla base delle caratteristiche di ogni lotto scelto;
6. **Aggiornamento del valore naturalistico** delle aree soggette a compensazione.

Esempi



Ortspassage Frasdorf, Visualisierung Einhausung

Esempi



Ortspassage Frasdorf, Visualisierung Einhausung

Tutela e sviluppo del verde urbano

Il verde urbano **può contribuire** insieme al verde rurale allo sviluppo della qualità ambientale e paesaggistica dell'intero territorio.

I **parametri** definiti per la gestione del verde sono richiamati all'interno delle Disposizioni per la Gestione del Verde

e integrano (es. Ivrea) la lista delle **specie vegetali adatte alle condizioni generali di clima e suolo urbano** (nonché alle condizioni imposte dall'ambiente urbano, es. resistenza all'inquinamento e ai parassiti).

Nella scelta delle specie occorre seguire i seguenti **criteri** (Ivrea):

- almeno **il 50%** di specie autoctone o particolarmente idonee all'ambiente;
- meno del **25%** non locali né naturalizzate;
- devono essere escluse le specie infestanti o con rilevanti fitopatie in corso.



Le reti come elementi strutturali del piano

Le reti senza piano perdono la loro **realistica praticabilità** e l'integrazione con i processi di **conservazione** e **trasformazione del territorio**.

Ma le reti

- rimandano ad un **sistema aperto di relazioni** e non possono essere racchiuse nei limiti amministrativi dei piani
- richiedono l'integrazione tra **differenti livelli e tipi di piano** (regionale, provinciale, dei parchi, paesaggistico, di bacino, contratti di fiume, urbanistico)

Le reti come elementi strutturali del piano

Processo conoscitivo

Sistema informativo degli assetti ecologici e paesaggistici

Processo propositivo

Esigenza di nuove e riformate competenze professionali – approccio interdisciplinare

Processo gestionale

Previsione di costi, risorse, fonti di finanziamento

Gestione coordinata e sinergica tra i diversi settori



Obiettivi per la pianificazione locale

È necessario quindi:

1. Recepire gli **elementi** della rete sovralocale e vigilare sull'effettiva realizzazione e ampliamento a livello locale (il progetto di rete deve diventare parte integrante della visione territoriale)
2. Definire **modalità di intervento** privilegiando la destinazione naturalistica per le aree comprese nella rete
3. Realizzare la rete ecologica locale anche attraverso **perequazione urbanistica/territoriale** con priorità per la salvaguardia degli ambiti fluviali e aree demaniali
4. Prevedere il corretto **inserimento degli interventi edilizi ammessi** e il divieto dell'eliminazione definitiva delle formazioni arboree o arbustive, compresi filari, siepi, ecc.
5. Definire **misure di compensazione e mitigazione degli impatti** di interventi di trasformazione urbanistica coerenti con gli obiettivi di valorizzazione della rete ecologica e di qualità del paesaggio